IL MELEGNANESE

ANNO XIV - N. 10 - MELEGNANO, 15 MAGGIO 1981 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO P[illegible] GRUPPO [illegible] UNA COPIA L. 400

SI ALLA VITA

Di un referendum sull'aborto si parlava già quando gli italiani furono chiamati a votare pro o contro il divorzio. In quei mesi di dibattito chi scrive sentì più volte affermare dall'ala estrema dello schieramento abortista (radicali, ultra-femministe e gruppi socialisti) che dopo il divorzio il confronto sarebbe stato sull'aborto.

Molti pensavano che fosse solo una provocazione. Si trattava invece di un preciso disegno rivolto a sconvolgere le stesse fondamenta della convivenza sociale.

Ora il confronto è in atto ed è stato provocato dalla determinazione degli ultra abortisti che per primi hanno raccolto le firme per il referendum e hanno voluto a tutti i costi un pronunciamento dell'intero corpo elettorale.

A questo confronto non può sottrarsi la comunità cristiana. Se si sottraesse verrebbe meno al suo compito di vigile proclamazione della verità e di difesa del debole.

E' colpevole la sentinella che non grida l'allarme (Ez. 33). Così non sarebbe senza colpe la Chiesa se oggi fosse muta.

Il confronto però si fa difficile perché manca da parte dello schieramento pro-aborto un minimo di disponibilità al dialogo pertinente e obiettivo, e il ricorso alla menzogna è continuo.

Si incominciò appunto con la menzogna delle cifre e dei casi pietosi. La violenza carnale, la previsione di un figlio disgraziato, il peso di una famiglia già molto numerosa e impossibile da mantenere vennero agitati, insieme ad altre situazioni limite, come cause che richiedevano necessariamente una legge che consentisse l'aborto. In realtà la legge approvata dalle Camere ha permesso, nei primi 90 giorni, l'interruzione della gravidanza per qualunque motivo... e dei « casi pietosi » ci si dimenticò completamente! Per molti anni, al fine di sollevare problemi e suscitare consensi, sui giornali e nei discorsi e persino nelle relazioni presentate al Parlamento, radicali e socialisti hanno enormemente gonfiato la cifra degli aborti clandestini! Si parlava di due, tre, fino a cinque milioni di interruzioni di gravidanza che ogni anno avvenivano nell'ombra e nelle condizioni più turpi. Ripetutamente, fino alla vigilia dell'approvazione della legge 194, dalle stesse parti si è data la cifra di 25.000 (fino a 50.000) donne che morivano annualmente sui tavoli delle megere e delle mammane in seguito a pratiche abortive. La mostruosa falsità di questi numeri fu più volte provata. Se 3 o 5 milioni di aborti fossero stati la verità, ogni donna (anche non sposata) avrebbe dovuto abortire nella sua vita da 6 a 8 volte. I decessi annui delle donne, poi, in età da 15 a 49 anni per qualunque causa non arrivavano a 15 mila. Dunque, anche ammettendo che tutte le donne d'Italia morissero per aborto non saremmo mai arrivati ai numeri « sparati » dalla propaganda abortista.

Ma tant'è!

Essi circolarono fino a scopo ottenuto e tornano a fare capolino ancora in questi giorni!

Le menzogne a scopo propagandistico continuano!

Secondo l'on.le Berlinguer la Chiesa è colpevole: per non aver mai detto nulla quando l'aborto si svolgeva nella clandestinità; per essersi fatta complice di chi con tali pratiche costruiva fortune colossali; perché vuole riattivare un commercio infame; perché dopo la sconfitta del divorzio strumentalizza l'aborto per una rivincita politica.

La verità, naturalmente, è ben diversa! E l'on.le Berlinguer sa che sono secoli che la Chiesa infligge la scomunica a chi (come i cosiddetti cucchiai d'oro) procura l'aborto. Nella predicazione al popolo come nei contatti personali e nelle pubblicazioni specializzate la condanna dell'aborto è un dato costante fin dalle prime generazioni cristiane. E siccome la legalizzazione è un fatto recentissimo nel passato ogni predicazione ecclesiastica era evidentemente contro l'aborto clandestino!

Oggi essa condanna sia l'aborto legale che quello illegale. Si è fatta, certo, più insistente questa predicazione. Ma ciò è dovuto proprio ai fatti, enormi e incredibili, di una norma giuridica che favorisce e di una pratica consultoriale nelle strutture pubbliche che rende l'aborto quasi obbligatorio! E' un'infamia che incute spavento, la cui dimensione è provata dall'espansione galoppante delle cifre, che in alcune regioni ha assunto la fisionomia dello sterminio. In totale, nel 1980, gli aborti legali sono stati quasi 250 mila. In Emilia-Romagna, una delle zone più ricche, (sempre nel 1980, si sono registrati 834 aborti su 1000 nati.

Una tristissima, agghiacciante contabilità che non può non indurre tutti a lasciarsi seriamente interrogare se non sia possibile porre rimedio ad una piaga così atroce e delittuosa.

Il sangue di tanti innocenti grida verso il cielo e la Chiesa lo raccoglie e lo riecheggia alla coscienza di chi ancora crede che la loro vita è sacra! La campagna in atto non vuole riattivare nessun commercio nascosto ai danni della donna, né pensa rivincite politiche, mira solo a dare un minimo di protezione e garanzia giuridica (in un tempo di massimo garantismo per tutti) all'essere umano più debole e indifeso.

Abolire gli articoli più permissivi della legge in vigore — come richiede il Movimento per la vita — rappresenta un primo concreto importante passo verso la ripresa della tutela del diritto a vivere del bimbo concepito.

Si avverte nell'aria un certo disinteresse. A quanto è dato di sapere, molti sono intenzionati a disertare la consultazione del 17 maggio. La complessità e il gran numero dei problemi sottoposti a referendum non funziona certo da incoraggiamento!

A ben guardare, però, quella che abbiamo davanti è la più importante delle consultazioni. Nelle votazioni del passato si è sempre dovuto scegliere tra una mentalità di vita o di morte.

Chi diserta le urne così come chi vota NO alla vita si rende responsabile di una grave e diretta complicità nel creare le condizioni di un massacro che ha raggiunto dimensioni apocalittiche.

Nell'anno dedicato agli handicappati la sensibilizzazione di iniziative in loro favore stanno susseguendosi con buona intensità, onde metterli in grado di vincere resistenze ed ostacoli ad un loro pieno inserimento nella vita sociale.

Il 17 maggio prossimo la vittoria del SI alla vita rappresenterebbe una svolta determinante nel creare una mentalità di rispetto e accoglienza di tanti figli impediti, eliminati ancor prima di nascere.

Se col voto dovessero invece trovare conferma le tendenze abortiste risulterebbe voluta, per sempre legale e ancor più facile l'atroce violenza sull'uomo innocente.

M. FERRARI

DA GIOLITTI A FORLANI

Il bel Paese

La questione se l'Italia debba considerarsi o no una grande potenza, se non è vecchia come il cucco non è certamente nuova.

Evidentemente, oggi i termini della questione stessa non sono più quelli di un secolo fa. Oggi esistono due super-potenze e il problema, semmai, si è spostato sui limiti delle reciproche influenze. Ma nell'età dell'imperialismo, che va pressapoco dalla metà del secolo scorso alla seconda guerra mondiale, i sentimenti erano ben diversi, la rete delle alleanze e delle controalleanze più fitta e complicata.

Quale fosse la posizione dell'Italia in quel quadro internazionale lo ripropone uno storico australiano — R. J. Bosworth — in un'opera dedicata al riesame della nostra politica estera prima della guerra del 1914: opera basata su una vasta indagine storiografica ed archivistica. Il titolo è significativo: « Italia, la più piccola delle grandi potenze ». Piccola potenza, ancorché annoverata tra le grandi, anche perché la meno provveduta dalla natura in termini politico-militari: assenza di una solida ed armonica tradizione unitaria, mancanza di materie prime, di risorse finanziarie e di una grande industria da utilizzare a fini bellici e via elencando.

Può darsi che la politica estera italiana, e in particolare quella condotta da Prinetti e San Giuliano, non abbia tenuto conto di questi fattori essenziali che ne condizionavano in maniera determinante la libertà d'azione. E' un fatto che non ne tenne conto neppure Giolitti il quale, sia pure dopo molte riluttanze, diede il via a quella guerra di Libia che ebbe sulla situazione internazionale, da tempo in equilibrio precario, un effetto dirompente analogo a quello che, un quarto di secolo dopo, avrà la guerra d'Etiopia.

Su questo, lo storico australiano è molto severo, quasi che la condizione di più piccola fra le grandi potenze non significhi niente. Non significhi niente, cioè, essere l'oggetto di una incessante lotta sia sul piano diplomatico che su quello militare: se è vero, com'è vero, che è sempre contro l'anello più debole, contro il cosiddetto « ventre molle » di uno schieramento che si esercita la pressione avversaria. L'ambiguità nell'azione diplomatica italiana che egli condanna, deriva certamente dalla tradizione savoiarda di voler giocare contemporaneamente su più tavoli alla rincorsa del mito della grande potenza, ma deriva anche dalla stessa ambiguità geografica del nostro Paese, legato al Nord da una politica continentale e centro-europea, al Sud dalla direttrice mediterranea.

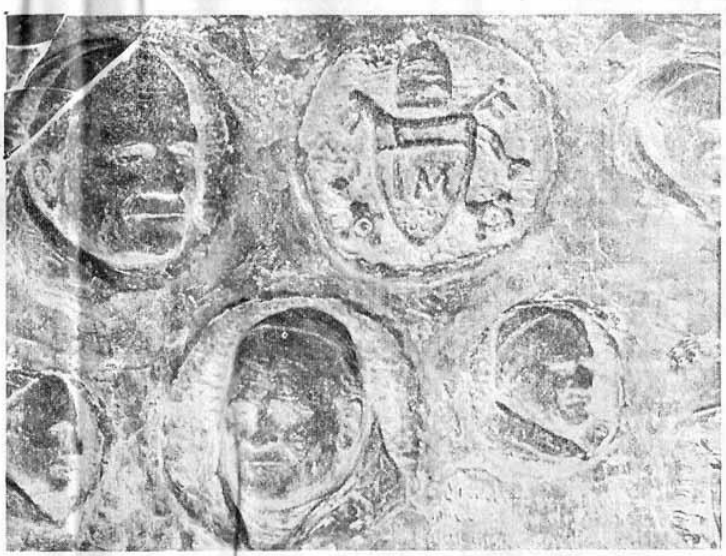
Quello che merita d'essere sottolineato nel lavoro dello storico australiano è il tentativo di condurre l'indagine direttamente sulle fonti d'archivio italiane, mentre in precedenza la nostra politica estera è stata ricostruita prevalentemente su quelle tedesche, francesi ed inglesi, vale a dire sulla « valutazione » che quei diplomatici, quei governanti hanno dato dell'azione italiana. Che, evidentemente, è un'altra cosa.

E' un fatto che la politica estera non siano mai stati i primi della classe, nè lo siamo ora o, prevedibilmente, potremo esserlo in futuro, perché i limiti che si son lamentati per i tempi di Giolitti continuano a tormentare anche quelli di Forlani, il ruolo di piccola potenza nel progresso delle «grandi» esso sempre estremamente delicato e pericoloso.

« La nostra sedia quando i Grandi si riuniscono, è quasi sempre vuota si grida, specialmente da una certa parte. E' vero. Ma non credo che la colpa sia da attribuire al mestiere degli Esteri o al capo del governo. O almeno non a loro

(continua pag. 3)

Attentato al Papa



Accendeva nei nostri cuori la gioia, rianimava la speranza, confermava certezze. Il Suo sorriso, il gesto benedicente, la carezza ai bambini, il Suo ascoltare, il Suo intrattenersi con la folla erano squarci di sereno sul minaccioso orizzonte.

Si allungava l'occhio su Piazza S. Pietro; lo si inseguiva nei Suoi viaggi; ci si faceva ascoltatori avidi della Sua parola ferma ma così appassionata d'amore per l'uomo.

Ma eccolo accasciato: con quella rosa di sangue sul candore della veste. Un silenzio di gelo scende nei nostri cuori... un pianto sommesso di dolore!

Ma Tu, amatissimo Papa, devi tornare! A donarci ancora la Tua presenza, la Tua parola e, nella carezza ai bambini, a indicare a noi, così spesso stanchi e delusi, i sentieri della speranza.

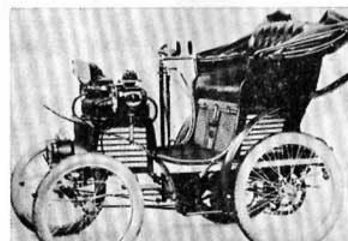
(Nella foto: studi dedicati a Papa Wojtyla dallo scultore Tommaso GISMONDI).

G. GEROSA BRICHETTO

Passò anche da Melegnano

Il primo giro automobilistico (1901)

Non si può dir con precisione se il progenitore dell'automobile sia stata la carrozza o la bicicletta: così, « grossu modo », ben s' intende, e solamente per far posto alla nuova venuta sotto un profilo giuridico. Diciamo « nuova venuta », ossia al femminile, col gergo di poi, giacché, agli albori della scoperta, l'automobile faceva al plurale « gli automobili », ossia genere maschile. Essa era per definizione primordiale una « vettura senza cavalli »; « è noto che i giuristi amano l'analogia: se l'automobile circolava senza cavalli, ma con un uomo sopra, evidentemente era una bicicletta » (Dessì). Per essere più precisi possiamo specificare: un ciclo a quattro ruote.



Automobile FIAT dell'anno 1899.

Siamo sul finire del secolo scorso; presso le autorità vi è un atteggiamento anticiclistico, ed anche un po' di demagogia. La bicicletta era « un lusso di signori », e per di più una macchina infernale che per strada spaventava bambini, donne e cavalli; « una provocazione contro il popolo lavoratore, costretto ad andare a piedi. Oscurantismo e socialismo si alleavano insomma contro il progresso, ma il progresso non si può fermare e la bicicletta continuò trionfalmente la sua strada ».

Ecco che nasce il Touring Club Ciclistico Italiano (1894); le associazioni velocipedistiche si moltiplicano in tutta Italia, e nonostante una vera e propria lotta contro le autorità che non volevano « turbare » la circolazione stradale, anche gli automobilisti si organizzano riunendosi in un Club, sotto il cui patronato, il 27 agosto 1897, avviene la prima manifestazione in Italia: la corsa Arona - Stresa e ritorno (35 Km.), che ha uno scarso successo. In compenso, vi fu un notevole incontro mondano, con sfoggio di vaporose *toilettes* estive e gioielli.

Bellezze femminili, aristocrazia e moda, tennero luogo di quella affermazione della tecnica che anche il nostro paese, (diciamo Milano e Torino), voleva perseguire ad ogni costo.

Da tre anni in Francia, si svolgevano infatti dei giri automobilistici, a partire dal Parigi - Rouen di 126 Km. vinto in 5 ore e 50 minuti (1894), per arrivare alla corsa Parigi - Amsterdam - Parigi del 1896 di Km. 1454, che fu la vittoria dei pneumatici sulle gomme piene; ed infine al primo giro di Francia (1899) con una media oraria di 70 Km., largamente superata l'anno successivo.

I tempi, come si vede, erano maturi anche per noi; ma la fortuna ti sfiora la fronte e poi si dilegua, se non la prendi per i capelli; c'era a Torino un gruppo di nobili facoltosi, sportivi, amanti del bel vivere, ansiosi però di risolvere col lancio di una fabbrica di automobili capace di invadere il mercato europeo ed oltre, il nostro grosso problema sociale.

UN CAPITANO D'INDUSTRIA

Li capeggiava il conte Emanuele Cacherano di Bricherasio; « apparteneva ad una antica famiglia dell'aristocrazia piemontese, legata da molteplici vincoli di fedeltà e parentela a Casa Savoia. Ricco, elegante, raffinato e sportivo, amante delle donne e dei cavalli e patito di meccanica, questo gran signore, che non trascurava occasione per ricordare le glorie dei suoi avi, si atteggiava volentieri a socialista » (Dessì). Voleva vincere come un suo antenato il quale, alla testa di reggimenti di proprietà, aveva vinto la battaglia dell'Assietta.

Un perenne entusiasmo, una immensa vitalità, cultura di scrittore ed artista, possedeva un altro patrizio piemontese: il conte Roberto Biscaretti di Ruffia, pur non interessandosi di problemi sociali; ed altri nomi prestigiosi facevano parte del gruppo, quali Goria-Gatti, Deslex, Lanza ed Agnelli. Soprattutto quest'ultimo, il cav. Giovanni Agnelli, seppe catalizzare tutto quel fermento che emanava dall'entusiasmo, le possibilità finanziarie, l'abilità polemica, il realismo e la passione degli altri. Tutto sarebbe finito nel nulla se egli non avesse avuto la capacità e la visione netta di ciò che è necessario per creare una grande industria.

Giovanni Agnelli, nato a Villar Perosa (Pinerolo), nel 1866, era un uomo deciso, energico, duttile e geniale: le doti migliori per divenire capitano di una grande impresa. Veniva dalla carriera militare, che aveva abbandonato perché la vita monotona e pigra di guarnigione, felice tempo di pace, non si confaceva al suo temperamento; il suo incontro con Bricherasio, Deslex e Goria-Gatti fu determinante. Attraverso vicende ed accorgimenti tecnici e finanziari che qui non staremo ad enumerare, si arrivò alla fondazione della F.I.A.T (Fabbrica Italiana Automobili Torino) nel 1898: una data luminosa per la storia economica e sociale del nostro Paese.

Nonostante la diffusione dell'automobilismo da noi come in tutto il mondo, l' incessante progresso della tecnica e la incalcolabile conquista sociale, (l'automobile non è più « il privilegio del ricco »), queste notizie sono conosciute da pochi; esse dovrebbero invece essere divulgate ed arricchite di ben altri particolari, che non possono entrare nelle colonne di un periodico — fin dalle scuole primarie.

IL CORRIERE DELLA SERA

Qui accanto riportiamo l' illustrazione della vettura Fiat 1899, ancora così legata all'estetica della carrozza a cavalli; e vi è anche una vignetta umoristica: i cavalli diseredati e banditi che si trasformano in viaggiatori! Ma l'avvenimento eccezionale fra i tanti, che vogliamo ricordare in questo mese di maggio, a distanza di 80 anni, è il primo Giro Automobilistico d' Italia; se ne era assunto l'onere della organizzazione il *Corriere della Sera*, con l'appoggio del Touring Club.

« La partenza era fissata da Torino, il 27 aprile 1901, e i veicoli leggeri — motociclette e tricicli — dovevano unirsi alla carovana a Firenze, per proseguire poi fino a Roma. Da Roma, gli automobilisti avrebbero risalito la penisola, via Terni, Perugia, Bologna, facendo una puntata a Venezia, per concludere la manifestazione a Milano il 12 maggio... » (Dessì); 1642 Km. in dodici tappe.

Abbiamo sott'occhio la Rivista mensile del Touring di quell'anno: 15ª tappa — dice — Brescia, Lodi, Milano, di Km. 99,4; quindi il giro è passato, nella sua ultima tappa, da Melegnano. « il programma è uscito, pubblicato in due edizioni: una italiana, l'altra francese, entrambe edite dal *Corriere della Sera*, in forma civettuola ed elegante. Il Comitato, come si annuziò nel numero scorso si è costituito, nominando a suo presidente onorario l'on. Roberto Biscaretti, e a suo presidente effettivo Federico Johnson direttore generale del Touring Club Italiano. Tutto sin d'ora lascia sperare che il giro sarà una importante manifestazione dei progressi che l'automobilismo va facendo in Italia ».

Veramente i nostri nonni e padri erano stati buoni profeti! Abbiamo sulla stessa rivista una infinità di particolari raccolti da un giornalista del *Corriere*, Augusto Guido Bianchi, *reporter* della spedizione. « Il *Corriere* partecipò personalmente, con una sorta di caffettiera, una Duc 8 cavalli, 2 cilindri della Fiat, a bordo della quale montò il Bianchi medesimo ». Il quale, sportivo fin che si vuole, ma non sapeva guidare; cionondimeno dovette dare man forte allo *chauffeur* a cambiar ruote e spingere la macchina quando si impantanava. Giacché, ognun si può immaginare quale era lo stato delle strade di allora, non asfaltate, e chi ha i capelli bianchi ben se ne ricorda.

In automobile!
Le musichette allegre di ottanta anni fa.

LA CRONACA

La cronaca è molto amena; quattro c a r r e t t i e r i « conservatori » rifiutano di dare il passo, ed una macchina va a sfasciarsi contro un paracarro, nonostante che la velocità fosse assai ridotta. Si faceva appello a chi possedeva vetture « veloci », di andare piano, per tirarsi dietro tutti gli altri. « Una velocità media di 20-30 Km., non è poi, per una carovana, una velocità disprezzabile, ed i pochi fortunati possessori di vetture locomotive (*sic!*), possono bene uniformarvisi un poco, per non far sfigurare gli automobilisti più numerosi che hanno vetture della velocità più modesta ».

Bisogna ricordare che, per alcune delle quindici tappe, il passaggio di una automobile era un fatto eccezionale; quindi, essembramenti ai margini delle strade talora, e tal'altra un fuggi generale di gente impaurita e di animali. Vi fu una ecatombe di pneumatici perché, fra l'altro, dei terrazzani ostici al progresso, seminavano chiodi sulle strade. Si faticava a trovar benzina, e per una o più ragioni, molte vetture non arrivavano alla meta. Ma vi furono anche molti lati positivi: autorità provinciale e comunali con prefetti e sindaci in testa andar incontro agli arditi pionieri; musiche, fanfare, ricevimenti, discorsi, fiori e quanto altro rese festoso il singolare avvenimento.

A Roma poi non mancò un ricevimento ufficiale in Campidoglio, eppoi al Quirinale con scambio di brindisi e di omaggi. Il Re Vittorio Emanuele, fra i primi appassionati cultori del nuovo mezzo di trasporto, ne era entusiasta. « I discorsi dei sindaci non erano lo sforzo più grave cui venissero sottoposti gli automobilisti: in ogni città, rinfreschi inviti e banchetti impedivano alla carovana di proseguire... ».

Nessun particolare ci è pervenuto delle accoglienze di Lodi al primo Giro d'Italia, men che meno di Melegnano; ma osiamo supporre che non saranno state inferiori a quelle delle altre tre tappe.

L'arrivo della carovana a Milano fu una specie di trionfo: « un reparto inquadrato di guardie daziarie in bicicletta andò ad attendere gli automobilisti ed aprì loro la strada. Il primo a passare il traguardo fu Biscaretti su Fiat 12 CV, seguito da Fraschini su Renault ». Dopo gli inevitabili discorsi, tutto finì con un grosso banchetto all'Eden.

* * *

Non va dimenticato che il cav. Giovanni Agnelli, nel febbraio precedente, quando neve, pioggia e ghiaia rendevano impraticabili le strade italiane, provò da sé come il Giro si potesse effettuare, e ne trasse un resoconto che la già detta Rivista del Touring ha pubblicato. Termina con un saluto: « Ai compagni chauffeurs io mando un vivo appello per questa primavera, affinché non vogliano mancare ad una gita che si presenta seducente sotto tutti gli aspetti ».

Quell'appello, raccolto dai pionieri di allora, è stato coronato da un successo che ha ben superato i limiti del primo Giro automobilistico d'Italia; ma, col suo nome prestigioso e attraverso i discendenti, si è proiettato verso l'avvenire come una spirale che oggi, ad ottant'anni di distanza, tutti gli Italiani devono riconoscere ed ammirare come una delle nostre maggiori conquiste.

Ed ora anche una nota filatelica, o meglio cartolinistica; (Melegnano è sensibile a queste notizie culturali, come già si è dimostrato in diverse altre occasioni). La cartolina del « Giro d'Italia in Automobile - 1901 » che noi riproduciamo (rarissima), fa parte di una serie di 16 pezzi. (vedi « Il Raccoglitore di Cartoline » del 5 aprile 1901. Gli Editori, per 4 lire, si impegnavano a far spedire le singole cartoline alla tappa alla quale si riferivano. Una recensione di questa rarità collezionistica si trova sul numero successivo della detta Rivista, per la penna del conte Biscaretti figlio del noto pioniere dell'automobilismo (E. Dell'Oro).

G. Gerosa Brichetto

Il Primo Giro Automobilistico d'Italia
27 aprile - 15 maggio 1901 — 15ª tappa Brescia - Lodi - Milano.
(cartolina d'epoca - serie fratelli Stoppani - Milano)

Giovanni Agnelli, Tenente in Savoia Cavalleria (1892)
Il fondatore della FIAT lasciò la carriera militare, « morsicato dal demone del motore » per dedicarsi con successo all'industria automobilistica.

DA GIOLITTI A FORLANI

Il bel Paese

(continuaz. da pag. 1)

soltanto. Perché nei confronti degli alleati come dei nemici, oltre che al peso specifico determinato dall'apparato politico-militare, conta anche l'immagine che di noi stessi sappiamo dare.

Cavour si prese l'angina perché Vittorio Emanuele II imparasse le buone maniere — o almeno qualcuna di esse — prima di incontrare la Regina d'Inghilterra. E, se dobbiamo essere sinceri, in questi giorni non stiamo certo facendo belle figure. La canea che si è scatenata contro i Vescovi e la Chiesa in genere — per i suoi appelli, per i suoi inni alla vita, all'estero prima ancora di essere condannata, non è capita.

Forse noi siamo così abituati ad avere il Papa a Roma da averne dimenticato l'importanza, il ruolo, il carisma.

In Inghilterra le cose che Craxi, Berlinguer, Pannella hanno detto di Giovanni Paolo II non si sognerebbero mai di dirle di Elisabetta.

Per noi tutto diventa politico, anche quello che con la politica proprio non c'entra, come tutto ciò che riguarda l'uomo e la sua coscienza.

Vero è che i toni raggiunti in questi giorni a proposito della prossima consultazione referendaria hanno del ridicolo quando non dell'isterico. Craxi, preso da un sussulto « libertario », ha addirittura minacciato che qualora domenica 17 maggio, a proposito della legge 194 abortista, i « sì » dovessero prevalere sui « no », ne potrebbe andar di mezzo il governo. Ma cosa c'entra adesso la luna con il mio orto? Non si tratta mica di un referendum su una legge: perché, se passasse o non passasse quello sul porto d'armi, ne andrebbe di mezzo Forlani lo stesso? E poi, dico, se già a priori i « no » devono vincere, allora la libertà del cittadino? Non è « terrorismo psicologico » questo?

Qualcuno ha osservato che è tutta roba da ridere. Ridiamo pure. Ma gli altri, quelli a cui proponiamo questi nostri politici come governanti e, dunque, come alleati o interlocutori, cosa devono fare?

Romano Rossi

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

La salmonellosi

MALATTIA DELLA STAGIONE ESTIVA

di Roberto Giunta

Le Salmonellosi costituiscono uno dei gravi problemi stagionali non ancora risolti, nella lotta alle malattie infettive, sia per il pubblico, sia per alcune categorie di lavoratori, quali gli alimentaristi e gli addetti ai servizi sanitari.

Al genere Salmonella appartengono numerosissimi batteri di forma bastoncellare, asporigeni e Gram negativi, che lo studio sierologico ha permesso di identificare in quasi duemila sierotipi, che sono classificati secondo lo schema di Kauffman-White per la presenza di antigeni specifici. Causano altrettanto numerose malattie, che vanno sotto il nome di febbre tifoide e febbre paratifoide, ileotifo, tifo addominale, o non potendo attribuire una precisa entità nosologica, è spesso usato il generico nome di salmonellosi, cioè sindrone da infezione da salmonella, con rilievo di febbre, diarrea, splenomegalia e possibilità di complicanze: enterorragia e perforazione intestinale. La letalità è stata ridotta a meno del due per cento per i casi trattati con antibiotici e terapia reidratante.

Circa venti-trenta morti all'anno, ma le statistiche sono imprecise, sembrano far passare come di secondo piano, in Italia, questo problema ai fini della tutela della salute pubblica, ma il discorso è da portare dal punto di vista della mortalità e quello della morbosità, intendendo proprio come tale il numero degli ammalati in rapporto alla popolazione. In Italia pur con la imprecisione dei dati provenienti dalle denuncie, risultano circa tredicimila casi all'anno, con notevole differenza nella distribuzione regionale (Campania, Puglia e Sicilia da sole presentano quasi i due terzi del totale dei casi), nella distribuzione per età (sono più colpiti i giovani con i due terzi del totale dei casi al di sotto dei trent'anni), e nella distribuzione per mese (oltre la metà dei casi in estate, con il maggior numero in Settembre).

Quali ne possono essere le cause? Le salmonelle sono molto sensibili al calore (55°) e ai comuni disinfettanti. (Resistono negli alimenti, nell'acqua, nelle feci e urine e quindi nelle fognature. Il contagio può essere diretto, nelle comunità attraverso le mani non lavate, o indiretto, attraverso l'acqua, la maggior parte delle epidemie verificatesi in Italia sono state causate da cattive condizioni o funzionamento dell'acquedotto e della rete di distribuzione idrica, attraverso il latte e gli altri alimenti consumati crudi o preparati con mani contaminate, non lavati o lavati con acqua inquinata.

Le provvidenze di legge ai fini profilassi specifica consistono nella circolare n. 37 del 7-2-39, integrata dalla circolare n. 56 del 29-7-75 del Ministero della Sanità e fatte proprie dalla Regione Lombardia che in data 1 Settembre 1975 scrive agli Ufficiali Sanitari comunali e consorziali della Provincia di Milano, per comunicare le seguenti istruzioni, che qui si riportano per la parte che interessa: « si raccomanda venga condotta la ricerca dei portatori con sistematicità per quelle malattie (quali le salmonellosi) legate alla instaurazione di uno stato di portatore, al fine di sottoporre gli stessi agli adeguati trattamenti profilattici ».

Nei confronti del malato si prescrive la contumacia, cioè l'obbligo a permanere in un determinato luogo (ambiente ospedaliero o propria abitazione a giudizio dell'autorità sanitaria) per tutto il periodo prescritto, con osservanza delle norme igienico-sanitarie imposte, fino alla negatività di tre coprocolture eseguite ad intervalli di almeno ventiquattro ore dopo la guarigione clinica.

La prima coprocultura sarà eseguita almeno tre giorni dopo la fine dell'eventuale trattamento antimicrobico. In mancanza di reperti negativi delle tre coprocolture, la contumacia di almeno venti giorni dopo la guarigione clinica.

Nei confronti dei conviventi, cioè delle persone che condividono la stessa dimora con il malato, si prescrive la sorveglianza sanitaria per un periodo di venti giorni a partire dall'ultimo contatto con il malato, la ricerca di eventuali portatori a mezzo di coprocultura e per i soggetti per i quali la coprocultura abbia dato risultato positivo è prescritta la sorveglianza sanitaria fino a bonifica ottenuta. Inoltre i conviventi non dovranno essere impiegati in attività commerciali che comportino la manipolazione di alimenti per un periodo di giorni venti dall'ultimo contatto con il malato e previa negatività di due coprocolture eseguite a giorni alterni, dopo il periodo di sorveglianza.

Come si vede le misure di igiene pubblica sono severe; resta la necessità di applicarle scrupolosamente e di formare, attraverso l'educazione sanitaria, l'abitudine all'igiene.

Comunque esiste sempre la possibilità che il singolo operatore poco scrupoloso o addirittura un errore accidentale di comportamento siano la causa di un'epidemia che può colpire anche i migliori reparti ospedalieri.

In considerazione di questo pericolo è raccomandabile all'inizio della stagione ad elevato rischio la profilassi vaccinale e in caso di epidemia l'ultima arma della profilassi rimane la terapia antibiotica (Gentamicina).

Roberto Giunta

CONTABILITA' GENERALE
CONTABILITA' I.V.A.
PAGHE E CONTRIBUTI
IMPIANTI CONTABILI
SERVIZI DI CONTROLLO
E REVISIONE AZIENDALE

EDAZ s.r.l.

elaborazione dati aziendali

20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71
TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153

associata allo studio commercialista
Grazzani - Zacchetti - Novati

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 8.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale n. 27 Melegnano.

AL BAR

Siamo arrivati così a metà maggio, mese dei fiori... di feste... e di colori. A Melegnano, invece, ne succedono di ogni colore. Al solito bar, al consueto tavolino e alla medesima ora, si ritrovano il Professor Sapienza con el Ricu, per la loro abituale chiacchierata.

— Oh... finalmente, caro Ricu, un po' di profumo di primavera! Anche se il tempo con i suoi alti e bassi fa i capricci... il verde rigoglioso dei campi ed i fiori, che come un incanto sono sbocciati, danno alla natura un aspetto romantico e gioioso.
— Ah! Ah! A me par de sentì el Gasper quand el declamava i so busnad!! Ma anca lu, Prufessur, l'è diventad adess un puétta?
— Non esagerare, Ricu!!
— Da un mangipato come lei non se pò spettas alter!!... L'è propri vera che *« suc e melon... a g'han la sua stagion...»*.
— Cosa vorresti alludere con questo tuo linguaggio malizioso e sibillino?
— Pian, pian, Prufessur, cun le malignassion! El me linguaggio proletario... l'è nient affatto cumplicad...
— Ma allora appropiquati, spiegati...
— Vurevi dì che el mes de magg l'è tuta una festivalanza... Cioé, disevi, che olter al 1° maggio e le feste comandate, a gh'è in gir un mucc de fest: i prim cumenion, i sessantesim, i spusalizi e non ultima, la festa de la mamma!
— Già, è vero! Nonostante la contingenza che si raffredda, e la crisi... ogni occasione è buona per far festa!
— A ghe manca pocc che g'avarem anca la festa de la suocera!!!
— Ah! Ah! Oggi sei veramente fiorito... mi sembri un cinese che usa il linguaggio dei fiori!!
— Non confuciamo, Prufessur!... Comunque maggio l'è el mese di fiur! El ved, anca i pulitic, adess, hann scelt i fiur... El bianco fiore per i democristian, i *popul* (i papaveri) per i compagni... L'edera che pend giù per i republican... Le rose del Panéla... e adess la grande stagione del garofen russ...
— Si potrebbe dire che con tutta questa fioritura, viviamo in un mondo tutto ingentilito e profumato...
— Disaria che se stesum ai linguaggi che se sent in gir... a me par de ves in una *bunza*... menter inveci per i fiur, a me sembra che el prufum al cumincia, per un quei vun, a picà in tsta...
— Cosa vorresti alludere? Cosa intendi malignare??...
— A part ogni malignassione, a me sembra che cunt tuti chi garofen rus che han tirà fòra a Palermo... la *papaverina* la incumincia, a fa di brutt scherz all'intraprendente vulcano Bettino!! Urmai l'è una continua *erutassione!!*
— Hai sentito Ricu? Dopo il *« caos »* del vecchio Nenni, ora c'è lo *« sfacelo »* del Bettino! Saranno dei guai per tutti se non si farà quello che lui ha predisposto!
— Cusa el vœur, Prufessur! El dev ves un male de famiglia! Tanti ann fa un alter, pur lu cunt la *sciosula* pelada... la tirad fòra anca lu di fiur... , ma cunt l'andàa del temp, hinn diventad una garotula e un baston!!!...
— Ah! Ah!... Vedo che nonostante la tua cultura proletaria e popolare, ricordi chiaramente certi eventi...
— Per forza, Prufessur!... Num i hemm pruvad!!... E pò el ved, quei che van de mes, in tutte queste *evolussioni*... hinn semper le masse popolari e i proletari...
— In poche parole, tu Ricu, vorresti alludere ed insinuare che il ceto intellettuale...
— ... salvo pochissimi casi, sul el ganasa, el ciciara, e el se adegua a duve el tira el vent...
— Beh! Adesso, Ricu, non esageriamo... Ci sono delle tradizioni, delle esperienze, la classe, l'inserimento...
— A gh'è anca quei che vören apparì cume i salvadur de la patria!!... Adess el ved, l'è de moda el cosiddetto laicismo... A sentii lur, magari sustegnud da certi giurnaluni cusiddetti *indi e pendenti*... Lur sul hinn i veri depositari de la verità, de la democrassia... Addiritura, adess, anca su i question de mural e de fed, vören detag legg anca al Papa!!... Secund lur, i cristian, hinn tutt di retrogradi, di superad... una specie de handicappati...
— Beh! Anche in questo c'è un certo distinguo.
— Certo, certo, Prufessur... e rispett di idei di alter... El ved, Prufessur, per lur tutt l'è lecit, tutt l'è permess, menter el Papa, i Vescuv, i Pret duvarien di sul quel che ghe comuda a lur...
— Beh! Adesso non esageriamo, Ricu!... In ogni cosa ci vuol sempre del buon senso...
— Certo, certo! Comunque per i compagni questi intelettuai hinn quei che ghe vör e cerchen in tuti i maner de yogurai...
— Omogenizzare! Omogenizzare, si dice...
— Insomma che la roba lì... L'ha vist, Prufessur... han fin fai purtà a Meregnan un « dom »... i compagni.
— Il duomo? Il duomo a Melegnano?
— Ma sì, ch'el rob là de Ruma... quel de Sant Paul!!
— Ho caputo! Ho caputo!
— Appunto quel *« bel omo »* de ex pret! El ved, Prufessur... se serven propri de tutt. I meten in lista, i fan firmà i vari petision... pò, quand ghe serven pu, ghe dan una pesada e i tran via...
— Ah! Ah!!! Ma dimmi piuttosto, Ricu... che ne dici dell'iniziativa dell'assessore all'istruzione a riguardo delle scuole materne?? Hai visto? Ha inviato nelle case un depliand propagandistico dlle scuole materne del Comune!
— Ghe disarù, Prufessur, che l'è propri una bèla reclame, cunt un bel disegn su la prima faciada... Però el Geometro assessore alla istruzione el duveva minga fam un scherz del gener: de mett dent un erur de gramatical...
— Un errore? Sarà un involontario errore di stampa: capita spesso anche al « Melegnanese »...
— No, no! Per ben due volte c'è scritto proprio così: *« Nastro orario »* e non nostro orario...
— O santo cielo! Non è un errore! E' proprio scritto così! « Questo nastro orario è possibile perché si ha la presenza di due insegnanti per sezione ».
— Ma alura, cara el me Prufessur, lu che l'è emangipato el vœr spiegam per piasè cussa l'è el nastro orario?
— E'... è... insomma è l'orario!
— E se faseva minga pussè a svelta a scriv orario, invece de nastro orario?
— Caro Ricu, tu devi aggiornarti: ti devi abituare ad un linguaggio più espressivo, più ricco...
— Ho caputo, ho caputo! Oggi invece de dì *tempo pieno* bisogna dì *fultai*, invece de dì *« una bevuda »* se dev dì *« un drin »*, invece de dì che *« fa molto caldo »* se dev dì che fa *« estremamente caldo »*... Mi però, quand a senti un geometro che el parla insci me vegn vœia de dì: ma parla me' te manget!
— Beh, non è detto che i personaggi politici oggi mangino gran ché male...
— Specialmente quand a van ai convegni per risolv i problemi di lavuradur...
— Ma lasciamo andare, Ricu, non incominciare ad arrabbiarti...
— Dunca se u' capid ben... le scuole materne private a g'han l'orario scolastico, mentre quelle statali comunali a g'han el nastro orario... gh'è nient de dì... se tratta propri de riforme di struttura... e avanzate.
— Tu sei sempre maligno, Ricu!...
— Ma gh'è de l'alter! Per la question de la mobilità interna al post di pustin hann mandàa in gir, in dì ca, naturalment in ur straurdinari, i bidéi e i cœg di scol... A questa stregua... pudarien anca mandai a sostituì i bechin del cimiteri, in modo de tegnì avert anca al merculedì... Comunque el prublema di scol materne l'è tutt de rid...
— Vorresti insomma dire che ci sono le scuole, le attrezzature, i costi, gli insegnanti, i bidelli... ma mancano i bambini?
— Appunto! Appunto! El fa part de le scelte, de la programmazione... e anca de la cuerenza cunt le loro idee avanzate e progressiste...
— E cioè??? Vorresti dire??
— Che menter se dan de fa per la limitazion de le nascite... per la divulgazion de la pinula e favurisen l'abort... a Meregnan, per fa un pu de pulver, hann fai su tanti asili nido che per impienil duvarium metes tuti a fa fœu... opur fasi imprestàa dai paes visin...
— Ah! Ah! Sei veramente spiritoso, Ricu! Comunque a questo punto credo che sia buona cosa piantarla lì... e farci una bella bevuta!!
— Ottima idea, Prufessur! Bella pensata! Silvano! Silvano! Un tason de Barbera...
— ... e a me una tazza di fior di camomilla!! Ah! Ah!

EL BARMAN

Cronache dell'arte e della cultura

Il "Pietro Verri„ di Lodi ha 350 anni di vita

L'ormai tradizionale convegno della Associazione ex Allievi del Ginnasio e Liceo « P. Verri », assume quest'anno un significato eccezionale. Dice il prof. Caretta, Presidente, presentando l'Annuario 1965-1980, *« non è evento di tutti i giorni che un Liceo possa celebrare il compimento dei suoi primi trecentocinquant'anni di esistenza. Tre secoli e mezzo di ininterrotta attività rappresentano un indiscutibile primato che comporta un lato — l'orgoglio di averli potuti vivere e compiere, ma — dall'altro — la consapevole responsabilità di doverli continuare ».*

E' con questo spirito e con questa consapevolezza che domenica 7 giugno gli Ex Allievi, tra cui si contano parecchi melegnanesi, si ritroveranno a Lodi a celebrare il loro impegno annuale e a festeggiare una ricorrenza invidiabile. Ecco il programma: ore 9, incontro nel Piazzale del Collegio S. Francesco (entrata da Via S. Giacomo, ampio parcheggio interno); ore 10, S. Messa nella Cappella del Collegio; ore 11, Assemblea nell'Aula Magna del nostro Istituto per svolgere l'ordine del giorno: Relazione morale del Presidente; Relazione finanziaria del Tesoriere; Presentazione dell'Annuario 1965-'80; Varie ed eventuali; ore 12,30, Pranzo nel Refettorio del Collegio S. Francesco (per una spesa di L. 16.000).

Non è privo di significato che, celebrando il 350° sia stata chiesta ed ottenuta l'ospitalità, volentieri accordata dai R. Padri Barnabiti, del Collegio S. Francesco. Un ritorno alle origini; scorrendo l'Annuario, straordinariamente arricchito di documenti storici, ce se ne può rendere conto.

L'Annuario ha rappresentato per l'Associazione un grosso impegno finanziario. Ed è solo grazie alle generose elargizioni della Banca Popolare di Lodi, del Credito Lodigiano e della Prof.ssa Natalina Egi che esso ha potuto vedere la luce. Chi lo volesse potrà averlo per il modesto importo di 3.000 lire (+ 1.000 lire di spese postali, per invio raccomandato), da inviare al Tesoriere con assegno bancario o usando del c.c. postale n. 35516202 intestato a Ass. Ex Allievi Liceo P. Verri - Lodi.

Il Segretario
E. Ercoli

Per le adesioni rivolgersi al Segretario della Associazione: E. Ercoli - Corso Mazzini 53 - 20075 Lodi - Tel. ufficio (0371) 63.204 - abitazione (0371) 54.050.

ANGELO CURTI *e la poesia*

Angelo Curti è un simpatico personaggio melegnanese. Alterna il lavoro ad un distributore di benzina del centro cittadino con un hobby che gli procura diletto e soddisfazioni: la poesia.

Parla di poesia con i clienti mentre « fa il pieno » rendendo loro più accettabile gli aumenti del prezzo del carburante.

E alla sera, quando espone il cartello « CHIUSO », corre a casa a limare i versi che ha pensato durante il giorno erogando super e normale in Piazza Garibaldi. Quella Piazza Garibaldi che è diventata un cenacolo di artisti.

In fondo non è stato detto che la Patria la si serve anche accanto ad un distributore di benzina? E l'Arte perché no?

Membro della Accademia Vanvitelli, Angelo Curti alla manifestazione di Lombardia Arte dell'Aprile scorso si è guadagnato un onorevolissimo secondo premio di Poesia.

Complimenti ed auguri.

POESIA

Nella poesia
si ricerca il vero
e la realtà,
sono in un filo
leggerissimo
difficile da vedere,
e da toccare.
Per mezzo della cultura
quel filo
si può sentire
e avvicinare,
e dentro si sente
anche la poesia.

Angelo Cruti

FATINA

Quando sto avvicinando una donna
la Fatina mi sente sempre,
inciampo con le mie gambe,
lei ride, ride la Fatina,
vedendo l'Angelo che deve scendere
per incontrare la sua Fatina.

Angelo Curti

Pubblicato un artistico Annuario del "Liceo Ginnasio„ Lodigiano

E' una tradizione più che centenaria che il liceo-ginnasio « P. Verri » di Lodi pubblichi il suo annuario. Lo si potrebbe far risalire al 1850-1851 con la pubblicazione del « Primo programma dell'I.R. Ginnasio di Lodi... ». Era, perciò, atteso all'ultimo annuario, anche perché da poco si è concluso il 350° anno di istituzione del medesimo Istituto.

A cura del Preside, prof. Alessandro Caretta, e per i tipi della Lodigraf, ecco il nuovo Annuario, che comprende gli anni dal 1965 al 1980. E' una pubblicazione utile, perché offre la possibilità di conoscere meglio questa importante scuola di Lodi. In 95 pagine il preside Caretta ha magistralmente condensato tutto quanto può servire per conoscere la storia del « Verri », i suoi insegnanti, il numero delle iscrizioni, ecc. C'è da chiedersi se una scuola classica (soprattutto del tipo « Verri » di Lodi...) possa ancora trovare spazio nella nostra società, improntata come è verso la tecnica, al diploma di immediato utilizzo; sembrerebbe, infatti, un tempo opprezzato quello di tanto studiare per arrivare alla maturità con il diploma che non conferisce nessuna idoneità alla professione, ma solo un « lasciapassare » per l'Università. Invece, si constata che le iscrizioni al « Verri » sono in notevole aumento. Nell'anno scolastico 1964-65 gli iscritti erano 121. Nell'anno 1979-80 erano 172, arrivando alla doppia sezione per ogni classe. L'unico anno in cui ci fu un grosso calo è stato il 1974-75: solo 89 iscrizioni. Ma l'anno successivo si era ripreso con 111 iscrizioni. L'affluire al « Verri » è una scelta che mostra la stima verso questo Istituto in quanto tale, ma anche stima per la formazione classica. E' quanto il preside stesso afferma nella sua « premessa ».

« La cultura classica è, e resta, senza ombra di dubbio, il fondamento di ogni educazione e di ogni cultura superiore, giacché essa costituisce la radice, di cui noi moderni siamo i frutti maturi. Su tale ceppo, che è insostituibile e rappresenta un bene inalienabile, si deve innestare il nuovo, modellando e temperando le sue urgenze e le sue prorompenti esigenze nel clima di quell'equilibrio e di quella serena saggezza che vengono fornite da tanta esperienza di scuola e di educazione classiche » (pag. 8). Anzi la scuola classica è indispensabile per la formazione umana dell'alunno, in quanto essa fornisce « ... gli strumenti per trasformare l'aridità disumana delle nuove tecniche — sia pure necessarie — in altrettanti strumenti di cultura. E' un miracolo che solo la scuola classica può compiere ancora » (pag. 9).

Se questo vale per tutte le scuole classiche, in modo particolare vale per il liceo-ginnasio « P. Verri », fondato nel 1630 dall'arcidiacono della Cattedrale don Paolo Dunieri per formare i giovani alla cultura teologica, filosofica e morale.

La parte più bella ed interessante è la « Storia breve per immagini ». Una indovinatissima riproduzione di documenti fotografici con a fianco succose e complete notizie storiche. La ricerca e il commento sono opera dello stesso preside prof. Caretta. Vi si trova, per citare le più interessanti, copia del testamento del Dunieri e di Camilla Tavazzi Cattanego; una pagella del 1823 (chiamata allora: attestatio scholastica) naturalmente in lingua latina; la domanda manoscritta di Tito Speri che chiede di essere esaminato nel 1847-48; il famoso « regio decreto » di Vittorio Emanuele II che « denomina » i vari Regii Licei, tra i quali quello di Lodi che prende il nome di « Verri » (4 marzo 1865). Ma mi pare che la più significativa sia la tavola che riproduce « Le regole da osservarsi da Scolari nelle Scuole di S. Gio.: le Vigne di Lodi » (tav. V) che fu stampata a Lodi nel 1713. Quello che si chiedeva allora, forse, farà sorridere i nostri alunni attuali; ma allora come adesso, al di là di termini o vocaboli, si chiedeva serietà nel comportamento, educazione nel tratto, finezza nelle parole, rispetto delle cose... Ed è proprio questo che completa la formazione dell'uomo, perché il sapere non deve essere disgiunto dal rispetto per tutti per una accettabile convivenza sociale. Qui, forse, sta il traguardo qualificante; diversamente avremo, forse, delle « enciclopedie ambulanti » ma non degli uomini veri. E da qui sorge, allora, l'esigenza ad abituare gli Alunni a considerare le materie « tutte » importanti, non solo quelle che hanno esame, o il possibile voto scadente... educare al « voto » è già scricchiolare su quella autentica formazione umana di cui si diceva. Ma qui la problematica diventa estesa e va al di là della nostra breve recensione.

L'annuario termina presentando brevi linee biografiche degli alunni scomparsi che hanno raggiunto una certa qual importanza nel campo scolastico, giornalistico o professionale. Infine si trovano notizie sull'Associazione degli ex allievi. Non va dimenticato che l'annuario è stato pubblicato grazie alle « generose alargizioni » della Banca Popolare di Lodi, della Banca Popolare Commercio e Industria, della prof. dott. N. Egi, e di tutti gli ex allievi del liceo-ginnasio « P. Verri » di Lodi.

Antonio Spini

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

CINEMA TEATRO Agora
MELEGNANO VIA LODI, 15

PROGRAMMAZIONE MESE DI MAGGIO

16-17 : LA COLLINA DEI CONIGLI. Cartoni Animati. E' l'ultima occasione per vedere questo capolavoro. A colori. Anno di ediz. 1980.

23-24 : OPERAZIONE GANYMED. 1° premio al Festival Internazionale del Film di Fantascienza. A colori. Anno di edizione 1980.

30-31 : BRONCO BILL. Con Clint Eastwood e Sondra Locke. A colori. Anno di edizione 1980.

ORARI:
Feriali ore 21 — Festivi ore 14,30 - 16,30 - 21

NUOVI PREZZI:
Adulti L. 1.500 - Ridotti L. 1.000 - Ragazzi Orat. L. 500.

Iniziative del Rotary Club per gli studenti delle medie

Anche quest'anno il Rotary Club Melegnano si sta guadagnando benemerenze per il nostro distretto scolastico.

Oltre ad aver promesso altre borse di studio per incoraggiare i più volenterosi dei nostri ragazzi a proseguire oltre la terza media — con un occhio di favore naturalmente per gli handicappati — il Rotary ha fornito un ventaglio di proposte per visite guidate di buon livello e per conferenze, di cui stanno profittando le nostre scuole medie e l'Istituto Tecnico.

Tra le conferenze più richieste:
« I trasporti Intermondiali » tenuta dal Dr. Pecori Giraldi;
« Il fido in banca » per l'ITC a cura del Dr. Polto;
« I problemi agricoli nel nostro Paese » dal Dr. Bassano Politi;
« Cos'è il buon latte e la buona carne » del Prof. Curto;
« Il Filato di vetro » - Scarì;
ed altre ancora.

Quanto alle visite, si sa anche che le spese di pullman per quest'anno sono sostenute dal Distretto nell'ambito delle attività di orientamento, avendo il Rotary « dirottato » i fondi ai terremotati.

Sono state programmate visite a: Azienda Agricola Politi; Azienda Agricola Rossi; Cascina Lombarda; Gividi Tessitura Vetro; Ospedale Melegnano; ma c'è da dire che si stanno ancora raccogliendo le richieste.

NOZZE

Sabato 16 maggio, attorniati dai parenti e da tutta la comunità scout, nella Chiesa di Santa del Carmine, Elena Colombo e Giuliano Colombo celebreranno il loro matrimonio.

Ai novelli sposi le migliori felicitazioni da « Il Melegnanese ».

Mostra di pittura a Cerro al Lambro

La Pro Loco di Cerro al Lambro, in collaborazione con la Galleria d'Arte Broletto di Melegnano, organizza una collettiva di pittori contemporanei presso la scuola materna di Riozzo in Via IV Novembre, dal 16 al 24 maggio 1981.

Questa collettiva è stata organizzata da un gruppo di persone sensibili a tutte le forme artistiche, certi che la popolazione di Cerro al Lambro e Riozzo risponda con entusiasmo a questo fatto altamente culturale, essendo la collettiva composta da vari pittori di grande prestigio artistico.

Alla mostra esporranno i pittori Alfieri, Balansino, Beccarini, Bertuzzi, Bossola, Borghese, Cascella, Castellani, Cortiellio, Crippa, Dal Forno, Di Martino, Dova, Egitto, Kodra, Jacono, Labò, Lilloni, Maggi, Motti, Pozzi, Rigamonti, Rossi, Stromillo, Treccani, Valenti.

La mostra rimarrà aperta nei giorni feriali dalle ore 19 alle 23; e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15,30 alle 23.

NOZZE

Felicitazioni ed auguri vivissimi a Pier Giovanni Bellomi e a Donata Guandalino che il 9 maggio scorso si sono uniti in matrimonio nella Chiesa Parrocchiale di San Biagio in Monza.

Il Consiglio del distretto 67 vuole continuare ad operare

La Giunta del Consiglio Scolastico Distrettuale n. 67 ha portato a conoscenza di tutte le autorità scolastiche e civili della Regione e della Provincia il documento approvato dal Consiglio Distrettuale n. 67 contro lo smembramento dello stesso distretto 67.

Tale documento, come già abbiamo riferito in precedenti occasioni, è stato sostenuto anche con dichiarazioni ufficiali delle Amministrazioni comunali di San Zenone al Lambro, Dresano, Carpiano, Sordio, Casalmaiocco, Melegnano e Colturano. Lo smembramento del distretto 67 era stato deciso a tavolino dalle Autorità Regionali senza tener conto delle evidenti realtà e dei problemi locali che caratterizzano la nostra zona.

E non era la prima volta che i burocrati degli uffici regionali operavano con la loro tradizionale miopia e con la loro consueta sensibilità che maturano, non girando i territori, ma scrutando con molta approssimazione la carta geografica.

La storia minuta di tutti i giorni è piena di episodi che testimoniano quale livello di conoscenza abbiano del nostro territorio quelli che devono far calare le loro decisioni sulla pelle degli abitanti.

Ancora recentemente ci veniva segnalato un episodio emblematico.

Da un ufficio provinciale venivano sollecitate le amministrazioni comunali di San Zenone e di Cerro al Lambro a predisporre le necessarie misure per organizzare il passaggio di una carovana turistico sportiva per una manifestazione di vasto richiamo organizzata dall'Ente Pubblico.

La vicinanza dei due Comuni, sulla carta geografica, aveva impedito agli organizzatori di rilevare che i due centri sono divisi dal fiume Lambro e che la carovana sarebbe dovuta transitare o da San Zenone o da Cerro, e che il passaggio simultaneo dei due centri non era possibile. Un episodio dei tanti.

Anche quando gli uffici regionali e provinciali avevano costituito la prima suddivisione dei distretti lo avevano fatto tracciando sulla carta geografica confini che non avevano riscontro nella omogeneità delle realtà locali.

Nel distretto 67, per esempio, erano stati inseriti i Comuni di Bascapè, Landriano, Siziano, Torrevecchia Pia: comuni che oltre a far parte di un'altra provincia, gravitano tradizionalmente sulla città di Pavia e sono estranei alla realtà melegnanese. E se un eventuale ridimensionamento del distretto 67 dovesse prevedere l'aggregazione di questi comuni al distretto di Pavia sarebbe un provvedimento ragionevole.

Quale seguito abbia avuto il coro di proteste delle comunità locali nei confronti del progettato smembramento ancora non è dato di sapere.

L'ultima lettera partita dal distretto 67 e diretta all'Ufficio Organi Collegiali del Provveditorato agli studi dice testualmente:

Segnaliamo che a decorrere dal 24 ottobre 1980 sono decaduti a termini di legge i seguenti Consiglieri: Begarelli Giovanni di Sordio, Costa Vincenzo di Melegnano e Denti Giovanni di Vizzolo, rappresentanti Enti Locali; Robbiati Claudio di Melegnano, rappresentante Lavoratori Dipendenti; Corrada Luigi di Melegnano, rappresentante Lavoratori Autonomi; Baroni Vittorio di Dresano, eletto dai Genitori; Albini Nadia di Melegnano, eletta dai non Docenti.

Segnaliamo inoltre che nel frattempo sono decaduti tutti i nostri studenti.

Infatti la loro lista, troppo breve, comprendeva per lo più studenti degli ultimi anni dell'ITC Melegnano, i quali man mano, diplomandosi, sono automaticamente decaduti.

Chiediamo autorizzazione alla immediata integrazione sulla base di designazioni della base studentesca.

Ci riterremo autorizzati a ciò in mancanza di una vostra comunicazione entro il 15 maggio p. v..

24-4-1981

CSD 67 - Melegnano
la Preside
Rossetti Graziella

Dal che si rileva che questi Organi Collegiali reclamati a gran voce da tutti, quando si tratta di farli funzionare aizzano contro l'indifferenza opposta proprio da quelli che li hanno voluti e reclamati come un sacro santo diritto.

Furto sacrilego a Riozzo di Cerro al L.

Non avrei mai pensato che... anche a me, parroco di Riozzo, e proprio durante la Settimana Santa, alcuni ignoti, divelta una raggiungibile inferriata, sarebbero entrati nella vecchia sacrestia della Chiesa, per asportarvi qualcosa che esprimeva non solo un valore artistico, ma anche la sensibilità e l'impegno dei nostri padri verso le « cose » della nostra Chiesa.

Hanno, con grande perizia, asportato un grande mobile ad armadio di noce antico che costituiva la custodia degli arredi sacri della Chiesa di San Rocco nella Parrocchia di S. Lorenzo M. in Riozzo di Cerro al Lambro.

Il « nostro » stupore, dico « nostro » perché di tutta la gente e non solo di quelli più vicini, è misto anche ad un po' di mestizia e di sdegno. Proprio in questo momento tanto delicato in cui tutti siamo impegnati nella speranza e nello sforzo per la edificazione del nuovo Centro Parrocchiale, veniamo privati di un bene tanto prezioso.

Sinceramente già pensavamo di sistemare il « bel » mobile nella sacrestia della nuova Chiesa Parrocchiale, a testimonianza del costante impegno della gente di Riozzo per la propria Chiesa fin dai tempi più antichi, e a segno della convinzione che il « nuovo » ha anche lo scopo di valorizzare il « vecchio » rendendolo più funzionale e non soltanto di sostituirlo.

Certamente il tutto sarà quasi irrecuperabile, ma vive in noi la convinzione che presto avremo la possibilità di sostituire il « pezzo », anzi già qualcuno si è offerto per ricostruirlo, tale e quale, se fosse possibile.

Quanto ho finora espresso, non ha lo scopo di portare a conoscenza un fatto di cronaca di cui già i giornali traboccano, ma vuole che siano chiare, ai ladri, le conseguenze del loro misfatto e che quanti ci leggono possano partecipare al nostro disanimo e ci siano vicini, perché anche questa prova non ci scoraggi.

Don Sandro Bozzarelli
e comunità parrocchiale

In occasione della visita dell'Arcivescovo di Milano alle Comunità cristiane di Melegnano, le tre parrocchie cittadine hanno pubblicato un numero unico « comunitario » sul quale sono comparse, accostate in un unico frontespizio, le tre testate dei bollettini parrocchiali.

Il fatto è inconsueto ed ha indotto più di un melegnanese a pensare: « che sia la volta buona »?

E' diffusa l'opinione che, pure nel rispetto delle autonomie parrocchiali, una unica pubblicazione per tutte e tre le parrocchie cittadine con una parte generale dedicata ai temi di attualità e con le parti riservate alle singole redazioni parrocchiali, incontrerebbe il favore della quasi generalità dei lettori.

I motivi sono evidenti: ogni melegnanese è interessato alle vicende della propria parrocchia ma è desideroso di essere informato su quello che succede nelle altre parrocchie cittadine. Se si aggiunge il fatto che la vita cittadina scorre sul binario di tradizioni comuni e con l'utilizzazione di strutture che in alcuni settori sono uniche per tutta la città si comprende meglio come questo desiderio sia sempre attuale anche se ancora insoddisfatto.

FESTA DEL JUDO e del gioco sportivo

— **L'altra faccia dello sport: oltre ad un sano agonismo, una occasione di socializzazione.**
— **Lo sport come gioco, il gioco come educazione e preparazione allo sport.**

Con queste finalità e con il patrocinio del Centro Sportivo Italiano — Judo — Lombardia, la Polisportiva C.S.M. dà appuntamento a DOMENICA 31 MAGGIO presso il Centro Scout Melegnanese, per assistere e partecipare alla manifestazione che si svolgerà con il seguente programma:

ore 10 : Manifestazione di Judo (per bambini e bambine, piccolo « stage » di Judo nei suoi diversi aspetti: educazione, gioco, disciplina sportiva, diretto dal maestro Aldo Galbiati;
ore 14 : momento dei Giochi (carosello di svariati giochi di movimento all'aperto);
ore 16 : momento della Gioia (cerchio di chiusura con canti, danze e varie).

All'attività parteciperà anche un gruppo di ragazzi handicappati, perché il gioco non emargina.

Il Pastore della Diocesi ha visitato la nostra città

La Comunità cristiana di Melegnano è stata in festa per la Prima Visita che il Suo Arcivescovo Mons. Carlo Maria Martini ha effettuato nel pomeriggio del 10 maggio.

Era tradizione ricca di significato quella che prevedeva l'ingresso del Vescovo di Milano percorrendo la via Emilia: idealmente significava che il Vescovo giungeva a noi da Roma, mandato dal Papa a presiedere la Chiesa di Milano.

Molti lettori certamente ricordano il gesto di Mons. Montini che sulla via Emilia, superato il Lambro, si chinò a baciare la terra della Sua Diocesi.

Per diversi motivi non è stato possibile continuare questa per noi onorifica tradizione.

Finalmente, dopo insistenti inviti, è giunto tra noi per la prima volta il Vescovo che riconosciamo come centro di unità della Chiesa ambrosiana, come maestro autorevole e autentico di fede, come pastore e guida del Popolo di Dio.

E' giunto a noi preceduto da stima per la Sua non comune preparazione biblica, per la Sua esperienza di Rettore di due tra le più prestigiose istituzioni di studi teologici di Roma e della Chiesa: l'Istituto Biblico e Pontificia facoltà Teologica Gregoriana.

E' giunto a noi preceduto dai Suoi scritti così ricchi di riferimenti biblici e così indicativi dei fondamentali atteggiamenti di una fede matura.

La nostra Comunità è stata lieta di accoglierLo, di manifestarGli la propria stima, di dichiarare la piena comunione con il Suo insegnamento e le Sue indicazioni pastorali.

La Sua presenza tra noi, anche se breve, è stata eccellente occasione perché le diverse Comunità parrocchiali e i diversi Gruppi ecclesiali si sono ritrovati attorno al Vescovo per un momento tra i più espressivi di unità ecclesiale.

D. A. F.

Il programma della

Sagra di Riozzo

Domenica 24 maggio si festeggia a Riozzo di Cerro al Lambro la Sagra del paese, nel 2° anniversario di fondazione della Parrocchia.

PROGRAMMA

ore 11 : Visita ufficiale alle esposizioni presso lo Asilo di Via IV Novembre (1ª Collettiva di Pittori Contemporanei, organizzata dalla Galleria d'Arte Broletto di Melegnano; 1ª Mostra di Modellismo statico e dinamico, organizzata dall'Associazione Modellistica Melegnano);
ore 14 : Alla riscoperta di un gioco di altri tempi: « La cursa di se'rec »;
ore 15 : Sfilata del « Club Majorettes Pandino » con corpo bandistico; « Giocosport » Provincia di Milano: Finale di tiro alla fune;
ore 17 : In Asilo: merenda gratuita per ragazzi e giovani; assaggi vari per adulti;
ore 18 : Esibizione di Ginnastica Artistica della « Virtus et Labor » di Melegnano;
ore 21 : Spettacolo musicale del Coro della Gioia di Melegnano;
Estrazione della Lotteria.

A Colturano

Premiati cittadini benemeriti nella ricorrenza del 25 Aprile

Quest'anno a Colturano, la celebrazione del 25 Aprile ha avuto un carattere del tutto particolare. Non sono mancati il tradizionale corteo con banda, la Messa al campo, il discorso della partigiana Gigante Mituccia sul tema « Ruolo della donna nella Resistenza »; ma ciò che ha reso particolarmente umana e sentita la manifestazione, è stata la premiazione di alcuni cittadini benemeriti.

Questo riconoscimento non è stato casuale: il 25 Aprile, infatti, vuole ricordare oltre che una data determinante e significativa della nostra Storia, anche un momento nel quale i nostri connazionali hanno dimostrato, pur nelle differenze ideologiche, uno spirito di profonda solidarietà.

Ed è stato proprio il pensiero di questa solidarietà, che ha spinto il Comitato Promotore della manifestazione a premiare alcuni cittadini che si sono particolarmente distinti, nell'ambito della comunità locale, per lo spirito di solidarietà umana e sociale dimostrato attraverso il loro operato.

E' stato conferito tale riconoscimento al signor Belfani Romildo per l'operosità dimostrata durante gli anni in cui rivestì la carica di Presidente dell'E.C.A. e di Presidente del Patronato Scolastico. Alla signorina Bianchi Franca, dipendente comunale da ben quarantatrè anni e dalla popolazione affettuosamente chiamata « la Franca del Comun ». Nel consegnarle l'attestato di benemerenza, il Sindaco ha sottolineato la sua preziosa collaborazione e l'esemplare dedizione al suo lavoro.

Sono stati ancora premiati il signor Brambilla Carletto, che da tempo offre la sua consulenza ed il suo aiuto ai pensionati del Comune e la signorina Gasti Maria che, pensionata da alcuni anni, svolge gratuitamente il ruolo di assistente sullo scuolabus locale.

Il riconoscimento di cittadina benemerita anche alla signorina Pezzoli Francesca, meglio conosciuta come signorina Fanny. I profondi sentimenti di amicizia e di stima che a lei mi legano, mi spingono, in modo particolare, a sottolineare la generosità e la sensibilità cristiana ed umana che hanno contraddistinto il lavoro da lei svolto durante gli anni trascorsi a Balbiano.

Al termine dell'ultima guerra ha assistito, per anni, circa cento bambini orfani, ospiti della locale « Casa della Divina Provvidenza ». In seguito si è prodigata in maniera mirabile per aiutare, attraverso l'Ente di Assistenza Comunale, le famiglie bisognose del Comune. A lei si sono rivolti molti giovani e ragazze in cerca del primo lavoro e ne hanno sempre avuto aiuto e consigli.

Al termine di queste premiazioni, distribuite fra gli applausi e la generale commozione, è stato conferito un riconoscimento ai dieci donatori di sangue residenti nel territorio comunale.

P. D. G.

Ricordo di ENRICO MAGHINI a un anno dalla morte

Un anno fa, il 29 maggio, ci colpiva il dolore di una perdita.

Enrico Maghini, l'amico, il collaboratore, l'animatore di tante iniziative cittadine ci aveva prematuramente lasciati.

Il velo dell'oblio durerà fatica a coprire quello che di bello e di edificante ha lasciato nel nostro ricordo. La sua presenza era di stimolo, il suo impegno una garanzia di successo per ogni impresa, sia che si trattasse di sport, di teatro, di musica, di manifestazioni folcloristiche, sia che si trattasse di un impegno civico per i giovani, per la cultura popolare, per l'animazione comunitaria.

Ricordare Enrico Maghini è come richiamare alla nostra memoria tanti momenti di impegno che hanno vivificato la storia recente della nostra Melegnano nello sforzo di riallacciare le migliori tradizioni locali agli slanci di rinnovamento che ci proiettano nel futuro.

Per quello che ancora ci sentiamo e possiamo fare, Enrico Maghini è ancora con noi: col suo esempio, col suo entusiasmo, con la sua serenità.

In suffragio del compianto Enrico Maghini, alle ore 18 del 29 maggio, nella Chiesa di San Gaetano, verrà celebrata una S. Messa con la partecipazione di tutti quanti vorranno testimoniare la loro riconoscenza.

La Melegnanese in "zona sicurezza,,

Mancano due giornate alla conclusione del campionato di Promozione e la Melegnanese non ha più nulla da dire. Ha infatti raggiunto una posizione di classifica che le permette di non interessarsi più del problema retrocessione. La lotta per la vittoria finale riguarda solo Codogno (favorito per il 65%) e l'Ospitaletto, mentre per il passaggio in « Prima Categoria » la guerra è ristretta tra Bedizzolese, Soresinese e forse Offanenghese (il regolamento prescrive che in caso di parità di punteggio si terrà conto dei risultati dei confronti diretti). Già condannate da tempo Castelleonese e Rovato.

RISULTATI

Domenica 3 maggio

Bedizzolese - Ospitaletto 0-2; Crema - Darfo Boario 1-0; Lumezzane - Offanenghese 2-2; Soresinese - Carpenedolo 2-1; Falck Vobarno - Aurora Travagliato 1-1; Melegnanese - Rovato 3-0; Pro Palazzolo - Castelleonese 2-1; Codogno - Soncino 3-1.

Domenica 10 maggio

Darfo Boario - Ospitaletto 0-0; Offanenghese - Crema 1-0; Carpenedolo - Lumezzane 0-1; Soresinese - Aurora Travagliato 2-2; Rovato - Falck Vobarno 0-0; Castelleonese - Melegnanese 3-1; Soncino - Pro Palazzolo 0-1; Codogno - Bedizzolese 2-0.

CLASSIFICA

Codogno punti 40; Ospitaletto 38; Lumezzane, Crema e Darfo Boario 35; Pro Palazzolo 32; Soncino 31; Falck Vobarno 28; Melegnanese, Aurora Travagliato 27; Carpenedolo 25; Offanenghese 24; Soresinese 22; Bedizzolese 21; Castelleonese 14; Rovato 13.

MELEGNANESE 3
ROVATO 0

Facile vittoria degli azzurri malgrado la tenacia dei bresciani. Doppietta di Vitali al 32' e 46' ed ultima realizzazione di Schillirò al 48'.

Melegnanese: Ardemagni (al 80' Monitillo), Tentori, Valcarenghi, Belloni, Annoni, Pulvirenti, Schillirò, Sicoli, Vitali, Scorletti, Stavolone. Arbitro: Selvini di Seregno.

CASTELLEONESE 3
MELEGNANESE 1

Risultato giusto. La Melegnanese ha perso senza scusanti contro la Castelleonese che ha impiegato vari giovani ed ha dominato per buona parte della gara. La Melegnanese ha svolto qualcosa di apprezzabile dopo aver subito la terza rete. Reazione tardiva che ha solo permesso di segnare con Vitali la rete della bandiera.

Melegnanese: Ardemagni, Tentori, Pulvirenti, Belloni, Annoni, Scorletti, Schillirò, Sicoli (46' Spoldi), Vitali, Bologna, Stavolone (46' Baggi). Arbitro: Cesaretti di Brescia.

Calendario ultime due gare Campionato Promozione

Domenica 17 maggio

Bedizzolese - Darfo Boario; Ospitaletto - Offanenghese; Crema - Carpenedolo; Aurora Travagliato - Lumezzane; Rovato - Soresinese; Falck Vobarno - Castelleonese; Melegnanese - Soncino; Pro Palazzolo - Codogno.

Domenica 24 maggio

Offanenghese - Darfo Boario; Carpenedolo - Ospitaletto; Aurora Travagliato - Crema; Soncino - Falck; Lumezzane - Rovato; Castelleonese - Soresinese; Pro Palazzolo - Bedizzolese; Codogno - Melegnanese.

SETTORE GIOVANILE DELLA MELEGNANESE

Allievi

Questa sera, sul terreno della Sangiulianese, la Melegnanese giocherà contro la Stella Rossa per il Trofeo Rubisse.

Il 3 maggio la Melegnanese aveva pareggiato (0-0) con la Pomense di Milano.

Giovanissimi

Nel torneo serale di Corsico gli azzurri hanno pareggiato contro l'Abbiategrasso (1-1 con rete melegnanese di Zanon) e perso contro il Corsico (1-2 con rete melegnanese di Bossi).

Classificatasi al secondo posto del girone, unitamente all'Abbiategrasso, la Melegnanese è stata sfavorita nel sorteggio per determinare la graduatoria di classifica e così dovrà battersi sabato 16 corrente per il 5° posto.

Esordienti

La Melegnanese ha concluso positivamente il campionato classificandosi al secondo posto. Il derby con la S.G.B. Giardino si è concluso in parità (0-0).

Torneo di San Donato Milanese

La Melegnanese ha terminato il girone eliminatorio a punteggio pieno e domenica 17 corrente disputerà la finalissima.

Nella partita contro la Juniorwitt A gli azzurri hanno vinto per 6-1 (goals di Ginelli 4, Frigerio, Raimondi). Domenica scorsa si sono imposti per 4-2 (reti melegnanesi di Ginelli, Frigerio, Morelli, Raimondi) su il Gentilino.

« PULCINI »

La Melegnanese ha iniziato bene il campionato vincendo sul terreno del Zivido per 6-2.

Per i melegnanesi hanno realizzato Ginelli 3, Cimbri 2, Lietti.

V. Oleotti

IL 75° DELLA VIRTUS ET LABOR

DIEGO PESATORI 4° AI CAMPIONATI ITALIANI

Sabato 2 maggio scorso, il giovane ginnasta melegnanese ha dato alla Virtus et Labor ed agli appassionati della ginnastica una grossa soddisfazione inserendosi, dopo una difficile gara, al 4° posto ai campionati Italiani svoltisi nella meravigliosa cornice del palazzetto dello sport di Busto Arsizio.

Buono anche il piazzamento di Massimo Dossena che si è classificato al 21° posto; sfortunato ancora una volta il nostro Junior Massimo Porro che non ha potuto gareggiare per un nuovo infortunio.

3 Ginnasti di valore internazionale e 5 Ginnaste di valore nazionale per festeggiare il 75° di fondazione

Sabato 6 giugno, alle ore 20,30, nella palestra della scuola di via Giardino si svolgerà un'accademia di ginnastica con la partecipazione di tutti gli Allievi dei corsi e ginnasti della sezione agonistica maschile e femminile della « Virtus et Labor ».

Oltre ai nostri ginnasti parteciperanno alla manifestazione atleti di livello internazionale, tra i quali Diego Lazzarich della società ginnastica Spes Mestre (VE), Campione Italiano alla sbarra ed al corpo libero 1981, vincitore dell'incontro internazionale Italia - Gran Bretagna, secondo ai campionati internazionali d'Italia a Lecce, dietro al sovietico Pratassov.

Lazzarich parteciperà agli europei che si svolgeranno a Roma il giorno 23-24 maggio. Sarà presente Vittorio Allievi della soc. ginnastica Meda, Campione Italiano della categoria Junior 1978, medaglia d'argento alle Gimnasiadi sempre nel 1978 (campionato del mondo studentesco under 17), vincitore a Bereerwijk (Olanda) della coppa Tulip Cup., terzo ai campionati assoluti 1981.

Inoltre, Sergio Brambati della soc. ginnastica « Pro Patria » Milano, 2° assoluto alle parallele e al volteggio ai campionati italiani 1980 e 4° al corpo libero.

Per la femminile prendono parte 5 ginnaste di valore nazionale, e sono: Salvatori Angelisa della società di Casalpusterlengo che fa parte della squadra nazionale B; Corona Maria e Connizzoli Stefania pure di Casalpusterlengo; Muzio Maura e Misuniello Maria della « Pro Patria » di Milano.

Lodi sede permanente del Premio De Martino

Il Presidente esecutivo del Comitato di Ricevimento per il Premio « *Emilio De Martino amore per lo sport* », Giuseppe Meazza, ha comunicato al nostro Direttore il suo inserimento nel Comitato predisposto per la manifestazione della consegna dei premi che anche quest'anno si terrà a Lodi il 19 giugno p.v.

Impossibilitato per impegni inderogabili, il Direttore di IL MELEGNANESE ha delegato a rappresentarlo il nostro redattore sportivo Virgilio Oleotti.

Si ha intanto notizia che la Commissione Permanente del « *Premio Emilio De Martino amore per lo sport* » ha scelto Lodi come sede tecnica permanente organizzativa del premio stesso.

La manifestazione del 19 giugno, come per le precedenti edizioni, sarà ripresa da emittenti televisive private e dalla RAI-TV e prima della assegnazione dei premi 1981 si terranno tre conferenze stampa, l'ultima delle quali presso la Terrazza Martini di Milano.

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1937
Direttore responsabile
Gian Luigi Sala
Reg. N. 67 del Tribunale di Lodi
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3192 del Tribunale di Lodi
Direz., Redaz. e Ammin. Via degli Abeti, 32
Melegnano - telef. 98.34.234
Una copia L. 400 (arretrati L. 800). Abbonamento annuo L. 8.000. Per abbonamenti: La Buona Stampa, via Paolo Frisi, 1
Servizio pubblicità, tel. 9831054
Tipografia FABBIANI
Melegnano - telef. 98.34.850
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

MELEGNANO Servizi

Municipio - Piazza Risorgimento . .	Tel.	98.33.751
Azienda Servizi Municipali - P. Diaz	»	98.30.642
Vigili Urbani - Piazza Risorgimento .	»	98.33.751
Vigili del Fuoco - Milano	»	34.46.66
Carabinieri - P. Volont. del Sangue -	»	98.34.051
S.A.M.U.R. Gas - Via Montorfano . .	»	98.34.666
Soccorso Pubblica Emergenza . . .	»	113
Ferrovie dello Stato - P. 25 Aprile .	»	98.34.045
ENEL - Via XXIII Marzo	»	98.34.001
Croce Bianca - Largo Crocetta . . .	»	98.33.351
A.V.I.S. - P. Volontari del Sangue 6	»	98.34.197
A.I.D.O. - Via Senna 24	»	98.32.869
Ospedale Predabissi - Vizzolo . . .	»	98.32.861
Dispensario Antitubere. - V. 8 Giugno	»	98.34.351
Consorzio Sanitario - Piazza Volontari del Sangue 6	»	98.34.759 98.30.041
Veterinario Consorz. - P. Piemonte 5	»	98.32.927
Cimitero Melegnano - Via Cerca . .	»	98.30.767
Casa di Riposo - Via Cavour . . .	»	98.32.131
I.N.A.M.-S.A.U.B. - Via 8 Giugno . .	»	98.34.134
Guardia Medica	»	98.33.351

Dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo.
Farmacie di turno
Fino alle ore 20 del 16: Cavalli in V. Dezza — Dal 16 al 23: Petrini in P. Risorgimento — Dal 23 al 30: Comunale in V. Giardino — Dal 30-5 al 6-6: Balocco in V. Roma.

Ufficio Postale - Via Bixio 12 . .	Tel.	98.34.497
Ufficio Telegrafico - Via Bixio 12 .	»	98.34.994
SIP Telefoni guasti impianti . . .	»	182
» impianti partic. . .	»	183
» emergenze gravi . .	»	62.11
Posto pubblico: Via 23 Marzo 25	»	98.34.230
Radio Melegnano - Via Olmi 2 . .	»	98.35.888
Pro Loco Melegnano - Via Zuavi 50	»	98.34.002
Civica Biblioteca - Castello Mediceo .	»	98.35.752

Domenica ore 9,30-12 — Lunedì chiuso.
Martedì e venerdì ore 14,30-19
Mercoledì ore 14,30-19; ore 21-22
Giovedì e sabato ore 9-12,30; ore 14,30-19

Associaz. Commercianti - Via Roma 60		
Centro Orient. Prof. - V. Ospedale 18	Tel.	98.34.824
Centro Scout Melegnanese (Polisportiva C.S.M. - Gr. Educ. Melegnanesi	»	98.30.619
Centro Ed. Handicappati - Via Bixio	»	98.31.390
Assoc. Genitori Ragazzi Handicappati - Via Ulivi 7		
Scuola Elementare Viale Lazio . .	Tel.	98.34.704
» Elementare Via Cadorna .	»	98.34.091
» Elem. Trombini - Via Medici	»	98.34.506
» Media Via Cavour . . .	»	98.34.095
» Media Via Giardino . . .	»	98.32.887
» Civ. Tecnica Serale - V. Cavour	»	98.32.022
» Materna - Via Baden Powel .	»	98.31.384
» Materna S. Gaetano - V. Olmi	»	98.33.375
» Materna Carmine - Via Dante	»	98.32.038
» Materna - Via Marconi . .	»	98.34.087
» Materna Statale V. Campania	»	98.32.956
Asilo Nido - Viale Lombardia . .	»	98.31.380
Istituto S. Domenico - Via Piave .	»	98.34.057
Istituto Gaffurio - Largo Crocetta S. Carlo	»	98.31.202
Istit. Tec. Commerciale - V. Predabissi	»	98.36.240
Scuola Parrocchiale - Largo Crocetta	»	98.33.728
Parroc. S. Giovanni - P. Risorgimento	»	98.34.012

S. Messe — Festivi: 7-8-9-10,15-11,30-17,30
Feriali: 6-7-8,30-17,30 — Sabato: 20,30

Parrocchia del Carmine - Via Dante	Tel.	98.33.743

S. Messe — Festivi: 7-8,30-10-11,30-18
Feriali: 7-8,30-18 — Sabato: 18

Parrocchia del Giardino - Via Ulivi	Tel.	98.32.048

S. Messe — Festivi: 7-8,30-10-11,30-18
Feriali: 7-8,30-17,30 — Sabato: 18

Chiesa S. Maria dei Servi - Via Piave
S. Messa — Festivi: 7,30
Vizzolo Predabissi — *S. Messe — Festivi: 7,15-10,30*
Sarmazzano — *S. Messa — Festivi: 9,15*
S.M. Assunta Calvenzano — *S. Messa — Festivi: 17*
Mezzano — *S. Messa — Festivi: 9*

Oratorio Maschile - Via Lodi . . .	»	98.34.107
» Femminile - Viale Predabissi	»	98.32.904

ESPOSIZIONE CANINA

Domenica 7 giugno c.a., organizzata dalla locale Sezione Comunale Cacciatori F.I.D.C., avrà luogo nel Parco del Castello Mediceo, gentilmente concesso dall'Amministrazione Comunale, la 2ª Esposizione Canina con annessa Mostra Mercato.

La novità di quest'anno è rappresentata dalla partecipazione in Esposizione di tutte le razze canine, iscritte e non, ai libri genealogici. Numerosi saranno gli espositori provenienti da ogni parte, per disputarsi i numerosi premi in palio.

Un appello alla cinofila locale, che vanta numerosi esemplari a livello nazionale, affinché partecipi numerosa a questa assise dove l'amico fedele dell'uomo sarà il vero protagonista.

Al Comitato organizzatore che, con solerte spirito di iniziativa si appresta all'allestimento di questa interessante manifestazione, vada il nostro augurio ed il nostro plauso per una buona riuscita.

Garbati

KARATE sotto la pioggia

Riuscitissima la serata dedicata al Karate, tenutasi sabato 2 maggio presso la palestra di viale Lazio. Inserita nell'ambito della Primavera Melegnanese, ha richiamato un folto pubblico, nonostante il cattivo tempo. Anche all'interno della palestra pioveva in alcuni punti e sarebbe auspicabile che si provvedesse alle relative riparazioni perché di giorno viene utilizzata dai bambini delle scuole elementari.

Il programma della serata, impostato in modo vario e intercalato da dimostrazioni delle diverse tecniche, è stato molto gradito dai presenti.

I maestri: Luigi Zeni, Enzo Jeracci, Antonio Signoroni, hanno dimostrato la loro buona preparazione tecnica e la validità del loro insegnamento, anche a livello di bambini; le loro esibizioni hanno attirato molta attenzione e calorosi applausi.

Questi i risultati dell'incontro:

Gara di Kumitè

1° Bertuzzi (Melegnano); 2° Guaiarini (Lodi); 3° Ottolini (Melegnano); 4° Truccolo (Lodi).

Gara di Kata - Bambini

1° Malatesta Giovanni (Lodi); 2° Malatesta Antonietta (Lodi); 3° Valcarenghi (Lodi).

Gara di Kata - Adulti

1° Tallon (Lodi); 2° Guaiarini (Lodi); 3° Bertuzzi (Melegnano).

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

Fiat Panda.
Amica della famiglia
concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
VIZZOLO PREDABISSI - VIA GARIBALDI, 35 - TELEF. 98.18.047
MELEGNANO - VIA GIUSEPPE DEZZA, 37 - TELEFONO 98.30.148
TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI